

dall'ufficio in questione, presso il quale si erano rivolti per ottenere il valore dei propri immobili;

raffrontando i valori richiamati nel 1993 dai predetti contribuenti e le rendite definitive successivamente iscritte in catasto, attribuite nel corso del 1995, si evidenziano delle differenze che comportano per il comune l'obbligo del recupero dell'imposta;

i contribuenti interessati a tale procedura di liquidazione concordano il recupero della differenza d'imposta, ma contestano vivamente sia l'eventuale maggiorazione, sia l'esoso tasso d'interesse: appare evidente come costoro abbiano agito in modo corretto, rivolgendosi all'ufficio preposto alla attribuzione di tali valori ed utilizzando i medesimi come dati provenienti da fonte certa e sicura. Pertanto l'errore nel quale sono incorsi non è certamente imputabile né a negligenza né tantomeno a malafede degli stessi;

ovviamente ciò fa sorgere nel cittadino onesto la sensazione di essere stato raggirato da norme che tutelano tutti tranne il contribuente. Si può certo affermare che la mancata assegnazione delle rendite definitive in tempo utile per assolvere l'obbligo tributario è all'origine del problema. Infatti i contribuenti non avevano a disposizione dei valori corretti per dei ritardi imputabili esclusivamente all'amministrazione pubblica preposta all'attribuzione dei medesimi. Inoltre il protrarsi dell'attività di controllo da parte del comune ha ulteriormente penalizzato tali soggetti ai quali viene richiesta, unitamente all'imposta, un'esosa somma a titolo di interesse —:

se non ritenga necessario un intervento legislativo o regolamentare o amministrativo (circolare o indicazione specifica) che consenta, per i casi di tardiva attribuzione da parte dell'ufficio del catasto della rendita definitiva, di non procedere all'eventuale applicazione della maggiorazione del 20 per cento e di ridurre il saggio degli interessi moratori consentendo l'applicazione retroattiva dell'articolo 17 della legge n. 146 del 1998;

se, in particolare, non ritenga che i comuni possano, fermo restando il rispetto del vincolo costituito dall'equilibrio di bilancio, applicare tassi di interesse più ridotti di quelli vigenti negli anni cui si è fatto riferimento in precedenza, nell'ambito della potestà regolamentare in materia di disciplina delle proprie entrate. Al riguardo, appare opportuno conoscere se il Governo ritenga che i comuni possano avvalersi della facoltà loro attribuita ai sensi dell'articolo 13, commi 3 e 4, della legge 13 maggio 1999, n. 133, nelle more della emanazione del regolamento di cui al comma 2 del medesimo articolo;

se non ritenga che la misura del 7 per cento semestrale del tasso d'interesse superi la soglia, definita periodicamente, del tasso d'interesse considerato usurario e se non ritenga di assumere immediati provvedimenti per rivedere l'ammontare del tasso;

se non ritenga di intervenire in tempi brevi compatibilmente con la scadenza prevista per i controlli Ici (31 dicembre 1999) per permettere ai comuni di agire conseguentemente. (5-06303)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

BIELLI. — *Ai Ministri della difesa, della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* di Roma, nell'edizione del 20 maggio 1999, in un articolo apparso a pagina 13 a firma di Fabio Isman, riferisce del gravissimo insabbiamento, perpetrato per anni da ignoti, di pratiche relative a crimini di militari nazisti e di fascisti in danno di civili italiani durante l'occupazione tedesca. Tale insabbiamento è accertato in un rapporto del Consiglio superiore della magistratura militare;

il mancato accertamento dei fatti costituisce non solo un esempio sconcertante di denegata giustizia, ma anche una grave lacuna nella ricostruzione storica degli eventi relativi agli anni 1943-45, anni nei quali in danno della popolazione civile italiana si portarono a termine crimini contro l'umanità come raramente fino a quel momento era accaduto nella storia del secolo;

a far da contraltare a questa vicenda vi è quella - conclusasi di recente e per fortuna con esito fausto - dell'ennesimo processo che i Gap romani hanno subito per i fatti di via Rasella e delle Fosse Ardeatine;

la Corte di cassazione, con sentenza del 23 febbraio 1999, ha finalmente (e si spera definitivamente) riconosciuto anche in sede penale che nell'attacco al battaglione *Bozen* delle SS del 23 marzo 1943, i partigiani operarono in nome e per conto dello Stato italiano nel corso della guerra di liberazione contro l'occupante nazista e che pertanto non possono essere ritenuti responsabili - come ogni buon senso porta a ritenere e come incomprensibilmente era sfuggito al Gip di Roma, la cui ordinanza la Cassazione ha cassato senza rinvio - della morte degli italiani alle cave Ardeatine, per la quale sono stati condannati Kappler, Priebke e Hass -:

quali iniziative intendano intraprendere affinché non sia l'inadeguatezza delle strutture e la carenza di organico a impedire il sollecito esercizio dell'azione penale nei confronti dei responsabili dei crimini di guerra, ove ancora possibile, e affinché non rimangano impuniti i responsabili dell'insabbiamento;

quali iniziative educative intendano avviare nelle scuole affinché i nostri giovani possano in futuro serbare la consapevolezza della verità storica, dei crimini nazisti e repubblicani e della lotta partigiana condotta dai democratici italiani, dei cui frutti di libertà e tolleranza si giovano oggi anche i tristi detrattori della Resistenza. (4-24128)

BOVA. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

il Governo, in ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale emessa in data 27 novembre 1998 con la quale la Suprema magistratura costituzionale ha invitato l'esecutivo a provvedere con urgenza in materia di « numero chiuso » in alcune facoltà universitarie, ha presentato un disegno di legge al Parlamento per regolare la materia di accesso a tali facoltà;

con legge n. 4 del 1999 si è provveduto a sanare le posizioni di quegli studenti non rientranti nel numero di posti prefissati i quali avendo proposto ricorso amministrativo ed ottenuto la sospensiva sono stati iscritti con riserva;

si rischia di creare di fatto una palese disparità di trattamento tra coloro che hanno prodotto ricorso nell'anno 1997 e quelli che si sono rivolti alla magistratura amministrativa nel 1998 (in questo periodo molti Tar, in seguito alla sentenza della Corte costituzionale sopra citata, si sono orientati per l'accoglimento) -:

quali iniziative intenda assumere per risolvere la situazione di coloro che, esclusi nel 1998, non rientrano nella sanatoria di cui alla legge n. 4 del 1999. (4-24129)

GAMBATO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella notte tra il 18 e il 19 maggio 1999 l'abitazione del deputato della Lega Repubblica Veneta, Stefano Signorini veniva fatta bersaglio di un grave attentato;

un ordigno rudimentale contenente bulloni e pezzi di tondino di ferro veniva fatto esplodere nel giardino della sua abitazione provocando un cratere di 50 centimetri, lanciando schegge per un raggio di 30 metri e mandando in frantumi i vetri dello stabile in cui Signorini vive con la moglie e le due piccole figlie e in cui vivono

i due fratelli, le cui abitazioni hanno ricevuto notevoli danni dall'esplosione -:

se siano stati individuati i responsabili e a che punto siano i procedimenti giudiziari sulla vicenda. (4-24130)

BORGHEZIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

l'assassinio avvenuto a Torino dell'anziano tassista Sestilio Cottini ad opera di ignoti rapinatori ripropone in maniera drammatica il tema delle precarie condizioni di sicurezza in cui si trovano ad operare, da molto tempo, i tassisti torinesi;

inutili sono state, finora, le reiterate richieste formulate dalla categoria di ottenere l'installazione sui loro mezzi, come in altre città, di un allarme elettronico satellitare, così da poter chiedere soccorso, in caso di aggressione, in tempo reale;

a Torino, il lavoro dei tassisti si svolge in condizione di insicurezza persino nella centralissima stazione di Porta Nuova, dove i posteggi, specie nelle ore serali e notturne, sono letteralmente circondati da tossicodipendenti e spacciatori extracomunitari, i cui comportamenti violenti e inurbani hanno creato una situazione di degrado e di inciviltà penalizzando anche le condizioni di lavoro dei tassisti -:

quali urgenti iniziative si intendano adottare per la sicurezza delle condizioni di lavoro dei tassisti, in particolare della città di Torino, affinché questo ennesimo sacrificio di un anziano ed onesto tassista non risulti inutile. (4-24131)

NAPOLI. - *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da qualche giorno, peraltro in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico si stanno registrando atti di violenza perpetrati nei confronti di capi di istituto e docenti delle istituzioni scolastiche della zona ionica in provincia di Reggio Calabria;

sabato 15 maggio 1999 il professor Giovanni Familiari, preside dell'Istituto

professionale per l'Industria e l'Artigianato di Siderno, è stato aggredito e malmenato, all'interno della scuola, dal genitore di un alunno, sospeso dalla frequenza per gravi comportamenti; il preside ha riportato contusioni alla tempia, all'apparato mandibolare e alla coscia;

venerdì 21 maggio 1999, il professor Giovanni Pittari, preside dell'Istituto Magistrale «G. Mazzini» di Locri è stato aggredito e malmenato, mentre rientrava a casa, da un vero e proprio «commando»;

il preside Pittari aveva iniziato a far svolgere, ai 100 candidati esterni prove scritte di ammissione ai prossimi esami di Stato, all'insegna della grande serietà e responsabilità che una comunità educante dovrebbe avere;

l'equità di comportamento mantenuta dal preside nei confronti di tutti i candidati, non era piaciuta ad alcuni, tanto che la sera precedente lo stesso preside aveva ricevuto una telefonata chiaramente minacciosa;

l'Istituto magistrale di Locri, unico nell'area, ha molti candidati esterni agli esami di Stato provenienti dalle zone del triangolo Platì-Africo-San Luca, la cui cultura e mentalità mafiosa è certamente a tutti nota;

in seguito al degenere atto perpetrato i sanitari hanno riscontrato sul professor Pittari numerose abrasioni, ferite lacerocontuse e la frattura del setto nasale;

sempre nei giorni scorsi anche il professor Vincenzo Tigano, docente di religione presso l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Siderno è stato sottoposto ad una vile aggressione;

i fatti esposti stanno creando vivo allarme in tutte le istituzioni scolastiche del territorio -:

quali urgenti iniziative intenda assumere per garantire la vivibilità e la sicurezza all'interno delle singole istituzioni scolastiche sia per la corretta conclusione dell'anno scolastico, sia per lo svolgimento

regolare, sereno e legale delle prove propedeutiche e conclusive degli esami di Stato.
(4-24132)

FILOCAMO. - *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

nella scorsa settimana nella Locride in provincia di Reggio Calabria si sono verificati episodi teppistici nei riguardi di presidi e insegnanti di scuole medie superiori;

a Siderno sono stati aggrediti il preside dell'Ipsia, Giovanni Familiari e l'insegnante Vincenzo Tigano;

a pochi chilometri di distanza, a Locri, è stato aggredito e pestato a sangue il preside dell'Istituto magistrale « Mazzini », Giovanni Pittari;

tutta la cittadinanza e il coordinamento dei presidi e docenti oltre ad esprimere solidarietà agli aggrediti, chiedono alle autorità preposte sostegno morale e materiale e, assieme al consiglio dell'Istituto magistrale, collegano l'episodio allo svolgimento degli esami di ammissione dei candidati esterni provenienti da varie località -:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare perché siano assicurati alla giustizia gli autori dei vili attentati all'incolumità personale degli addetti all'insegnamento, per prevenirli e per ridare serenità ed indipendenza di insegnamento e di giudizio ai docenti delle scuole della Locride.
(4-24133)

MIGLIORI. - *Ai Ministri della difesa e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

è in attesa di definizione il ruolo ed il destino dell'Istituto chimico-farmaceutico militare di Firenze;

superficialmente più volte è stata considerata come non pienamente corrispondente alle finalità chimico-farmaceutiche

dell'Istituto l'attività complessiva dello stesso a sostegno delle produzioni farmaceutiche -:

quanti e quali siano gli approvvigionamenti da parte di ospedali e delle farmacie militari dei prodotti dell'Istituto chimico-farmaceutico militare di Firenze;

se corrisponda a verità che gran parte dei prodotti farmaceutici acquistati da ospedali e farmacie militari provengono da privati.
(4-24134)

CENTO. - *Ai Ministri dell'ambiente e per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

nel comune di Tramutola in provincia di Potenza è in corso un disboscamento apparentemente immotivato;

questa area boschiva è considerata un importante patrimonio ambientale dell'intera zona -:

quali iniziative intendano intraprendere per verificare se il disboscamento sia stato autorizzato, quali siano i motivi di questo intervento e come si intenda salvaguardare la tutela ambientale dell'area.
(4-24135)

ALOI e FILOCAMO. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dei lavori pubblici e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

sono stati licenziati, in data 12 maggio 1999, 31 lavoratori edili dipendenti della ditta Ferrocemento Recchi spa, impegnati nella costruzione della diga sul Menta, in provincia di Reggio Calabria;

la suddetta impresa non è nuova a siffatti episodi, con utilizzo di criteri che non tengono conto dei parametri di anzianità, carichi di famiglia ed esigenze tecnico-produttive;

risulta, secondo quanto affermato da parte sindacale, che vengono mutate le qualifiche poco prima della fine del lavoro

a taluni dipendenti ingiustamente privilegiati, al fine di preservarne il posto di lavoro -:

quali provvedimenti intenda assumere il Governo al fine di impedire le inique discriminazioni denunciate dai sindacati e garantire, peraltro in un territorio, come quello della provincia di Reggio Calabria, ad elevatissimo rischio di disagio socio-criminale in conseguenza di un pesante stato di sottosviluppo economico ed occupazionale, la salvaguardia dei livelli occupazionali e lo sviluppo dell'attività industriale presso la Ferrocemento Recchi spa, ottenendo anzitutto la revoca dei licenziamenti effettuati. (4-24136)

COLLAVINI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

nel corso della seduta della Commissione finanze del Senato, tenutasi l'11 maggio 1999, il sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica, onorevole Laura Pennacchi, ha sostenuto la necessità di rinviare alla prossima manovra economica la questione della riforma delle pensioni di guerra, vista la enorme sproporzione tra le risorse indispensabili e quelle disponibili: infatti a fronte di appena 18 miliardi messi a disposizione nell'ultima finanziaria, i costi preventivati per dar corso alla riforma in questione ammonterebbero a circa 500 miliardi -:

quali iniziative e quali assicurazioni intenda assumere al fine di dare, entro termini ragionevolmente brevi, una risposta alle legittime attese dei soggetti aventi diritto, regolamentando la materia, all'interno della quale esistono evidenti sperequazioni, nonché con l'intento di dare il doveroso riconoscimento alle benemeritenze dei soggetti interessati, anche attraverso una integrazione e un miglioramento delle prestazioni erogate per renderle più rispondenti agli attuali parametri economici. (4-24137)

ALOI e FILOCAMO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

i lavori di restauro in corso presso l'antichissima Cattedrale di Gerace (provincia di Reggio Calabria), condotti a cura della Soprintendenza ai beni artistici e architettonici della Calabria, consistono nell'introdurre del materiale collante all'interno degli originari blocchi di pietra, con ciò alterandone la struttura -:

se di tale procedura siano stati valutati appieno i possibili effetti devastanti nei confronti dell'originario aspetto della Cattedrale stessa;

se i predetti lavori siano stati preceduti da analisi tecniche tali da consigliare una siffatta tipologia di intervento e, in caso affermativo, da quali;

se non ritenga opportuno, previa eventuale sospensione dei lavori in corso, valutare possibili opzioni di consolidamento alternative, in particolare più rispettose dello stato architettonico dell'attuale facciata;

se non reputi, infine, necessario esercitare la massima vigilanza al fine di preservare l'ineguagliabile bellezza e pregio storico-artistico di una delle più alte espressioni dell'architettura presenti nel Mezzogiorno d'Italia. (4-24138)

LUCCHESI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere:

se intenda intervenire presso la Telecom Italia per un potenziamento del servizio elenco abbonati (n. 12);

si verifica infatti, a Roma in particolare, che per avere una informazione occorra ritelefonare più volte (come invita, del resto una voce registrata, che parla di « intenso traffico »);

se ritenga tollerabile che per avere un numero telefonico occorre ritelefonare più volte e poterlo avere solo dopo alcune ore di continue e incessanti chiamate;

se non intenda intervenire presso la Telecom, affinché invece di disperdere miliardi in pubblicità o in altre cose del genere, assuma più giovani, con contratto *part-time*, per fare fronte alle necessità sopra evidenziate e per rendere civile il servizio. (4-24139)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se - vista la grande disoccupazione giovanile esistente - non ritengano di abolire gli straordinari in tutta la pubblica amministrazione ed enti pubblici, investendo la somma relativa alla creazione di posti di lavoro *part-time*;

se non intendano inoltre adottare adeguate iniziative normative affinché anche società ed enti, che ricevono soldi pubblici, o che abbiano rapporti con la pubblica amministrazione, siano obbligati ad assumere giovani con contratto *part-time*, affinché anche le regioni, le province ed i comuni siano tenuti a praticare questo sistema, poiché ad avviso dell'interrogante non è più tollerabile che il Governo e le forze politiche assistano inerti allo scontro ed al dolore di milioni di giovani, che invocano ed implorano lavoro. (4-24140)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

considerato che l'Enel non è ancora privatizzato, di quante unità sia composto l'ufficio delle relazioni esterne ed a quanto ammonti la spesa annua per il suo mantenimento;

quanti dirigenti vi siano e quanti elementi siano stati assunti dall'esterno negli ultimi tre anni;

se risulti che siano stati firmati contratti per un ammontare superiore ai 400 milioni cadauno l'anno;

quante assunzioni di altro personale siano state effettuate negli ultimi tre anni nell'ente;

se vi sia stato un intervento per costringere i vecchi dirigenti ed altro personale ad andare via, anche con promesse di superliquidazioni. (4-24141)

ALOI e FILOCAMO. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere - premesso che:

sono stati chiusi, con ordinanza del comandante del porto, i varchi sud del porto di Reggio Calabria;

tale chiusura arreca notevoli disagi all'utenza civile e commerciale, ma indubbiamente essa si è resa necessaria a seguito del mancato assolvimento da parte della Giunta comunale di Reggio Calabria degli impegni assunti verso la locale capitaneria di porto, e consistenti nella promessa formale di destinare quotidianamente una pattuglia di vigili urbani al servizio di regolamentazione del traffico di accesso al porto, stanti i seri problemi di sicurezza creatisi a seguito del recente positivo incremento del traffico commerciale;

l'inerzia della Giunta comunale di Reggio Calabria costituisce, ad avviso degli interroganti, un ostacolo al progresso economico della città, in un momento delicato di faticoso recupero di produttività dei servizi portuali e di conseguente necessità di interrelazione tra essi ed il tessuto urbano -:

quali urgenti misure il Governo intenda promuovere in merito, al fine di consentire il ripristino, in condizioni di sicurezza, della piena fruibilità del porto da parte degli operatori economici e dei cittadini. (4-24142)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

alcuni quotidiani hanno pubblicato la notizia - non smentita dalle competenti autorità - che alcuni esponenti del mondo

politico ed imprenditoriale si trovavano da tempo nel mirino dei « Nuclei antimperialisti territoriali », che sembrano una delle componenti delle « Brigate Rosse » di nuova costituzione, che hanno rivendicato l'omicidio D'Antona;

è stato inoltre riferito che nessuna delle suddette persone, fra cui esponenti della lega Nord per l'indipendenza della Padania, è stata avvisata di questo grave fatto, nonostante l'evidente pericolo che incombeva, e forse, incombe ancora su di esse —:

se quanto esposto risponda al vero e in caso positivo per quale motivo e chi abbia assunto la decisione di non avvisare i diretti interessati di questi propositi criminali, che, sia pure con diverso obiettivo, si sono già concretizzati nel recente atto terroristico. (4-24143)

MARTINAT. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

all'interno dell'Unione europea è prevista la libera circolazione delle merci;

nel caso di merci provenienti da Paesi terzi, e nella fattispecie di automobili, è previsto che esse possano circolare liberamente nell'Unione se successivamente immatricolate da uno Stato membro;

come mai, in palese violazione della normativa comunitaria ed abusando dei suoi poteri, il ministero dei trasporti abbia prima ostacolato l'immissione in circolazione in Italia di autovetture di provenienza oltreatlantica immatricolate dalla Repubblica federale di Germania e poi sospeso il provvedimento senza però revocarlo. (4-24144)

SABATTINI, ZANI, GRIGNAFFINI, BOGHETTA, GALLETTI e CHIUSOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni precedenti e successivi il vile assassinio del professor Massimo

D'Antona si sono verificati in molte parti del paese attentati a sedi di partiti politici;

in particolare nella città e nella provincia di Bologna, tali attentati hanno assunto il carattere di sistematicità nei giorni immediatamente successivi l'uccisione del professor D'Antona e si sono connotati per l'uso di tecniche atte alla produzione di incendi: nella notte fra il 22 ed il 23 maggio 1999 è stato appiccato il fuoco alla porta dello stabile di una casa del popolo nel quartiere San Vitale di Bologna, in cui hanno sede la sezione dei Democratici di sinistra « Venturoli » ed il circolo Arci « Spartaco »; la mattina del 23 maggio si è tentato di incendiare le porte della sede dei DS di Ozzano Emilia (Bologna), mentre all'interno si trovavano delle persone; nella notte tra il 23 ed il 24 maggio è stata incendiata la sezione dei DS « Gramsci » di via Pasubio a Bologna;

questi attentati hanno suscitato vivissima preoccupazione nella comunità bolognese per l'evidente significato antidemocratico che assumono;

in sede di commento di questi atti, si sono appalesate sensibili diversità di accento e di opinione, come testimoniano i resoconti della stampa cittadina, tra il questore di Bologna da un lato, i rappresentanti delle forze politiche, ed anche il prefetto ed il sindaco della città dall'altro, i quali, anche ad evitare che queste diversità di accento producessero un'esplicita polemica, hanno reso un comunicato unitario sulle vicende in questione;

tali diversità di accento hanno manifestato l'esistenza, a parere dei firmatari, di un serio rischio di sottovalutazione del significato e della portata dei fatti in questione;

dai responsabili della sicurezza dei cittadini non si attendono commenti o dichiarazioni più o meno approfondite, ma semplicemente atti concreti volti a fronteggiare adeguatamente i diversi fenomeni che si presentano loro di fronte, e ciò particolarmente quando si tratta della difesa dell'agibilità politica e delle regole di vita democratiche;

pur comprendendo la volontà di non drammatizzare ulteriormente una situazione già drammatica e pesante, l'impressione tratta anche dalle cronache dei giornali è quella di una non ancora sufficiente consapevolezza del peso che hanno questi attentati, uno dei quali almeno, se non segnalato in tempo, avrebbe potuto produrre effetti drammatici, nella costruzione di un clima di violenza e di attacco alla convivenza civile ed alla democrazia -:

quali misure l'amministrazione dell'interno intenda adottare affinché la vita democratica a Bologna non abbia a subire ulteriori aggressioni di questo tipo e siano garantite la sicurezza dei cittadini e la piena agibilità delle sedi di tutti i partiti e movimenti;

quali iniziative voglia assumere - ovviamente senza alcuna criminalizzazione aprioristica nei confronti di movimenti o centri che si dichiarano contrari a questa o quella scelta del Governo - per assicurare quell'opera di *intelligence*, prevenzione ed indagine volta a debellare simili atti e ad assicurare i colpevoli alla giustizia. (4-24145)

LUMIA. - *Al Ministro per la funzione pubblica.* - Per sapere:

se sia a conoscenza delle gravi irregolarità che caratterizzano l'attività del presidente della provincia regionale di Messina, più volte denunciato dalle organizzazioni sindacali;

in particolare, se sia a conoscenza dei seguenti fatti:

a) con determinazione n. 192 del 5 maggio 1999, il presidente della provincia, dottor Giuseppe Buzzanca, ha inteso conferire « con contratto di diritto privato ed a tempo determinato, incarico esterno al dottor Salvatore Vernaci, l'espletamento alle dipendenze della provincia regionale di Messina, dell'attività di dirigente dell'ufficio dirigenziale « servizio gestione giuridica del personale » oltre alle mansioni già affidate con convenzione datata 22 aprile

1999, fino all'espletamento del concorso per la copertura del posto e, comunque, non oltre la durata del mandato elettivo del presidente »;

b) i provvedimenti in virtù dei quali il Presidente ha emanato la determinazione di cui sopra, sono, in atto, oggetto di controllo di legittimità ed in particolare:

1) la deliberazione del consiglio provinciale n. 109 del 26 ottobre 1998, con cui vengono fissati i criteri per il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali e di alta specializzazione, collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità e per uffici di diretta collaborazione con l'organo di Governo, è oggetto di ricorso straordinario al presidente della regione siciliana prodotto dalle organizzazioni sindacali in data 9 marzo 1999;

2) sulla deliberazione della giunta provinciale n. 2112 del 31 dicembre 1998, con cui è stato approvato il regolamento per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale e di alta specializzazione, collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità per uffici di diretta collaborazione con l'organo di Governo, è pendente ricorso al Tar, sezione di Catania il quale, avendo riconosciuto la fondatezza dei rilievi mossi dalle organizzazioni sindacali, ha deciso di fissare direttamente l'udienza di merito il 29 giugno 1999;

3) la deliberazione della giunta provinciale n. 539 del 21 aprile 1999, avente per oggetto « Conferimento di due incarichi dirigenziali e di alta specializzazione, con contratto di diritto privato, a tempo determinato e al di fuori della dotazione organica, ai sensi del vigente regolamento per il conferimento di incarichi di cui alla deliberazione della giunta provinciale n. 2112 del 31 dicembre 1998 » è oggetto di ricorso al Coreco di Messina da parte di consiglieri provinciali e delle organizzazioni sindacali;

c) per il medesimo tipo di provvedimento di assunzione, tramite contratto di diritto privato, si è pronunciato negati-

vamente sia il Coreco di Messina su ricorso di consiglieri provinciali, sia il consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana;

d) in forza della determinazione presidenziale il dottor Vernaci è stato individuato come dirigente al di fuori della dotazione organica ed è, contemporaneamente, anche destinatario di nomina, mediante contratto di diritto privato ed a tempo determinato « per l'espletamento alle dipendenze della provincia regionale di Messina dell'attività di dirigente dell'ufficio dirigenziale - Servizio gestione giuridica del personale » -:

se non ritenga che, alla luce di quanto esposto, vi siano i presupposti per l'esercizio dei poteri di controllo sugli organi ai sensi della legge n. 142 del 1990, la quale prevede che in casi di grave e persistente violazione di legge si fa luogo allo scioglimento dei consigli comunali o provinciali. (4-24146)

MENIA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nelle ultime settimane numerosi nuovi agenti provenienti dalle più disparate città d'Italia, appena usciti dai corsi allievi (agenti ordinari o trattenuti) sono stati destinati dal dipartimento della pubblica sicurezza a Trieste e prevalentemente assegnati alla polizia di frontiera -:

quali siano i motivi per cui giovani agenti, senza una preparazione specifica per i compiti istituzionali della polizia di frontiera, vengano assegnati a tale funzione;

quanti di loro abbiano mai visto un passaporto sloveno, croato, turco, serbo, albanese e come possano gli stessi individuare un documento falso se non hanno frequentato il corso Capf - Centro addestramento polizia di frontiera - oppure dialogare con i cittadini e le polizie delle vicine Repubbliche di Slovenia e Croazia senza conoscere neanche una parola delle loro lingue;

se si voglia considerare logico ed utile rispondere positivamente alle tante richieste di trasferimento a Trieste di poliziotti triestini che prestano servizio in altre sedi, tenuto conto che questi possono più facilmente conoscere costumi e lingue - tra cui lo sloveno ed il serbo-croato - usati sul confine di Stato. (4-24147)

RASI, MARTINAT, BOCCHINO, PAMPO e STORACE. - *Ai Ministri delle comunicazioni, del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

i lavoratori della Rai di Torino sono da alcuni mesi in agitazione preoccupati per il loro futuro e per quello dell'azienda;

la lettera di intenti, sottoscritta nel maggio 1998 tra la Rai e gli enti locali, conteneva precisi impegni in ordine a:

ruolo centrale e non subalterno di Torino nell'ambito della struttura organizzativa Rai;

rilancio del centro ricerche;

valorizzazione del centro di produzione;

predisposizione di un piano di ristrutturazione dell'auditorium;

ridefinizione dell'intero assetto logistico immobiliare degli insediamenti Rai di Torino attraverso un piano globale, di intesa con gli enti locali;

lo stato di attuazione di tali impegni registra ancora notevoli ritardi, che generano comprensibili timori in città per le incognite riferite al futuro sviluppo degli insediamenti Rai torinesi e preoccupazioni ed incertezze dei lavoratori per le possibili ripercussioni sul versante occupazionale;

sono state espletate, attraverso specifiche audizioni delle Commissioni competenti del comune di Torino, le necessarie verifiche con la dirigenza, le organizzazioni sindacali, le Rsu e i competenti assessori;

perdura lo stato di criticità e di incertezza del processo di riorganizzazione aziendale e risulta ferma la trattativa tra Rai e comune di Torino sia sul futuro dell'immobile di via Cernaia che dei possibili ampliamenti di Corso Gianibone -:

se risultino le ragioni che bloccano l'attuazione degli impegni assunti nel maggio 1998 tra Rai ed enti locali torinesi;

se non si ritenga di adoperarsi presso le istituzioni locali (comune e provincia di Torino e regione Piemonte), per favorire la reale e corretta applicazione degli impegni relativamente alla situazione occupazionale e all'assetto degli organici, al patrimonio immobiliare e al piano industriale e sviluppo della Rai sul territorio.(4-24148)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Biricotti n. 5-05428, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30

novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione a risposta in Commissione Costa n. 5-05807, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 febbraio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione a risposta orale Giardiello n. 3-03846, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 maggio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Sales.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Mussi n. 2-01806 del 20 maggio 1999;

interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-06281 del 20 maggio 1999;

interpellanza Calderisi n. 2-01816 del 21 maggio 1999.